

### Attività in oratorio e rumori

L'oratorio estivo, le feste e le molte iniziative ricreative e sportive programmate nelle strutture parrocchiali chiedono ai responsabili (preti e laici) di prestare attenzione anche alla questione "rumore" che si genera a causa della presenza di numerosi bambini, ragazzi e giovani e della musica che accompagna attività.

La sensibilità sociale nei confronti del rumore è molto cresciuta negli anni recenti, talvolta anche in modo un poco unilaterale, non prestando, cioè, attenzione al fatto che le nostre città e i nostri paesi si sono strutturati senza riuscire a prestare un'adeguata attenzione alle condizioni che rendono possibile la convivenza di iniziative rumorose e del diritto al "quieto vivere".

La tutela del solo "quieto vivere" renderebbe di fatto impossibile qualsiasi attività aggregativa ed educativa, con costi sociali non difficilmente immaginabili (immaginiamo, per esempio, una città senza cortili per le scuole o senza sport di squadra svolti all'aperto, oppure senza luoghi ove i ragazzi possono aggregarsi in modo sano e con la presenza di figure educative).

Similmente sarebbe insopportabile una tutela assoluta del diritto a promuovere attività aggregative.

Il giusto equilibrio è una sfida particolarmente urgente soprattutto nel tempo estivo.

Non mancano esempi di attenzione al contemperamento delle esigenze; si veda – per esempio – a quanto deciso dal Comune di Milano: l'amministrazione comunale ha *riammesso d'ufficio* il diritto di giocare nei cortili dei palazzi, fatto salvo il rispetto di determinate fasce orarie a tutela della quiete e del riposo:

#### Regolamento di Polizia Locale

*"Il Comune di Milano riconosce il diritto dei bambini al gioco e alle attività ricreative proprie della loro età. Nei cortili, nei giardini e nelle aree scoperte delle abitazioni private deve essere consentito il gioco dei bambini, fatte salve le fasce orarie di tutela della quiete e del riposo stabilite nei regolamenti condominiali"* (art. 83bis)

#### Regolamento edilizio

(in vigore dal 26 novembre 2014)

*"Il Comune di Milano riconosce il diritto dei bambini al gioco e alle attività ricreative proprie della loro età. Nei cortili, così come nei giardini e nelle aree scoperte delle abitazioni private deve essere consentito il gioco dei bambini, fatte salve le fasce orarie di tutela della quiete e del riposo stabilite dai regolamenti condominiali. Il gioco dei bambini avverrà all'interno delle suddette aree, come sopra già individuate, con*

*l'eventuale eccezione di quelle che verranno espressamente indicate, da apposita delibera condominiale, come interdette – in tutto o in parte – al gioco dei bambini. Tale eventuale interdizione potrà essere stabilita solo sulla base di fondati rischi, specificati in sede di delibera, per l'incolumità e/o per la sicurezza dei minori" (art. 110 § 10).*

Se si vuole evitare che sia la pubblica autorità ad intervenire per garantire l'equilibrio degli interessi – quelli delle persone a non essere molestate dal rumore e quelli degli oratori di poter svolgere le attività all'aperto – è necessario che i responsabili delle iniziative realizzate nei cortili degli oratori prestino la maggior attenzione possibile al fine di evitare le esagerazioni, in riferimento ai tempi (per esempio il primo pomeriggio o la sera tardi), al volume del rumore (per esempio moderando l'uso degli impianti di amplificazione) o alla frequenza (una sera di festa è sopportabile).

Mancando tale "autoregolamentazione" ci si espone al rischio che la pubblica autorità possa anche ordinare l'interruzione delle attività rumorose.

### Indicazioni pratiche

1. È di tutta evidenza che è impossibile pretendere che l'oratorio, il gioco dei ragazzi o il semplice ritrovarsi in piazza (come pure il tempo di ricreazione o di pausa pranzo nelle scuole) possano avvenire senza produrre rumore; di contro è doveroso **prestare un'adeguata attenzione da parte dei responsabili affinché il "necessario" rumore sia contenuto entro limiti ragionevoli e siano evitate quelle manifestazioni rumorose prive di qualsiasi utilità o necessità.**

È, dunque, necessario che coloro ai quali è affidata la responsabilità delle attività ricreative e sportive si attivino per richiamare la doverosa attenzione nei confronti dei vicini a tutti coloro che "vivono" i nostri oratori nel tempo estivo, soprattutto in alcune fasce orarie (prime ore del pomeriggio e tardo dopo cena).

2. In particolare si richiama l'attenzione in ordine all'uso degli **impianti di amplificazione** così da **evitare un livello di volume scriteriato e/o con una continuità che non risponde ad alcuna apprezzabile utilità** (se è ben possibile trasmettere una base musicale a volume moderato per qualche attività all'aperto, non è giustificabile avere in oratorio musica a volume molto alto ... come accade nei concerti).

La questione è davvero delicata da risolvere in astratto o attraverso regole cartesiane; tuttavia si tenga presente che non poche amministrazioni comunali hanno disciplinato il

cosiddetto “diritto di reclamo”, predisponendo un documento che qualsiasi persona può utilizzare per chiedere l’intervento dell’autorità preposta per verificare la violazione dei limiti previsti dalla normativa e – anche – vietare il perpetuarsi della fonte del rumore.

In questo caso si tenga presente che se il rumore non trova giustificazione in un apprezzabile interesse (per esempio il normale gioco dei bambini o l’ordinaria attività sportiva) o non è contenuto entro limiti ragionevoli, è alta la probabilità che l’autorità preposta possa disporre la sospensione dell’attività rumorosa, “senza se e senza ma”.

3. Infine, si raccomanda di **verificare le disposizioni adottate da ciascuna amministrazione comunale in ordine al “rumore”** per quanto riguarda le attività di festa che anche la parrocchia può promuovere al di fuori delle normali fasce orarie di attività (per es. le feste che si svolgono dopo cena e che si protraggono fino a tardi).

Di regola le disposizioni amministrative impongono agli organizzatori di presentare un’apposita domanda e di impegnarsi a terminare le attività “rumorose” entro un determinato orario.

Milano, 8 giugno 2017

Don Lorenzo Simonelli  
